

annuali e pluriennali e sollecitando province e comuni alla stesura di progetti da sottoporre al suo esame. La disponibilità di 14 miliardi, un tempo destinati alle tante aziende di promozione turistica, oggi è a favore dei comuni per la realizzazione di società per azioni con partecipazione anche di capitale privato. Ascoli è l'ultima provincia delle Marche, l'ultima città, ma anche la prima all'Abruzzo. Ascoli sarà allora la Cenerentola, e per di più senza principe azzurro e povera? A lei toccherebbero le briciole? Speriamo di no, meglio la simpatia generale, una volta che mostrerà il suo volto all'utenza? Splendido con la sua Piazza e le sue torri, la sua Pinacoteca e il suo cielo.

Che sarà l'anno prossimo? L'Azienda di promozione turistica regionale di Ancona darà (perché questo è il problema) alla Provincia i soldini necessari per espletare le sue funzioni relative alla promozione di attività di accoglienza turistica e per realizzare le iniziative di rilevante interesse provinciale nel settore del turismo in collaborazione con il Comune sulla base dei programmi? E ci saranno dei buoni programmi? La Regione darà al Comune di Ascoli, singolo o associato con

altri, i soldini sufficienti per la valorizzazione del proprio territorio, sia pure attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi di base relativi all'informazione, all'accoglienza turistica, all'intrattenimento degli ospiti, agli eventi e alle iniziative promozionali, come recita l'art. 8 del neonato testo approvato in sede regionale?

E i neonati IAT locali, punti di informazione, assistenza e accoglienza turistica saranno dotati di fondi necessari? Come faranno i 15 Comuni ex APT? Acquasanta Terme, Appignano, Arquata, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli, Folignano, Maltignano, Montegalfo, Offida, Palmiano, Roccafluvione, Spinetoli, Venarotta avranno la forza di vivere e/o sopravvivere, dal punto di vista dell'immagine turistica che pure ognuno di loro ha il diritto di darsi? I programmi e la programmazione, certo, ci saranno, ma avranno fattività e traduzione pratica? Piero Gobetti diceva nella sua *Rivoluzione liberale*: "La storia è sempre più complessa dei programmi". E lui se ne intendeva, rigoroso com'era nei suoi

studi.

La concorrenza, nel settore del turismo, è spietata e ogni situazione di stallo crea vuoti pericolosi che possono danneggiare l'immagine della città e del territorio Piceno. A fronte degli sforzi che la Regione e il Comune di Ascoli vanno compiendo, altri cittadini (e non pochi) di provata esperienza e volontari disponibili ad operare nel settore si organizzano per dare il loro contributo alle fortune della Città. E costituiscono l'Associazione Pro Loco Ascoli, sede Via D'Ancharia 1, più semplicemente detta Pro Ascoli aperta

a tutti, senza pregiudiziali di carattere *politico, religioso e razziale*. Presto chiederanno l'iscrizione nell'Albo regionale previo assenso deliberativo del Consiglio Comunale. La denominazione non è casuale, perché la scelta ben precisa vuole rinverdire i fasti della Pro Ascoli, fondata dal compianto avvocato Andrea Flaiani, che tanto a cuore aveva i destini culturali della Città.

L'Associazione Pro Ascoli vuole riunire quanti (enti e associazioni, industriali, esercenti, cittadini, artigiani, artisti, etc.) hanno interesse allo sviluppo turistico della Città.



Prima del rientro ai luoghi di provenienza, gli ospiti si ritrovano al ristorante per la degustazione di piatti tipici ascolani e vini *doc piceni*



blinddoor

SECURITY LEADER

SULLE PORTE BLINDATE SERRATURE PERSONALIZZATE

blinddoor **Key**® *interactive*

Via Erasmo Mari, 16/F - ASCOLI PICENO - Tel. 0736/48186